

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1  
(Estero) „ „ 6 — „ „ 8,50 — „ „ 2

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 96,15

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Reinach (Svizzera) — Un gruppo di operai repubblicani e simpatizzanti di Macerone, festeggiando il 1° Maggio e protestando contro i massacratori del popolo lavoratore (Bartolini P. c. 40, Briganti P. c. 20, Belletti G. c. 25, Bartolini A. c. 20, Mancini T. c. 20, Ceccarelli P. c. 20, Benaglia A. c. 20, Lucchi G. c. 20, Pirini L. 25, Serra A. c. 25, Rughi C. c. 20, Lunedei U. c. 20, Lucchi E. c. 20, Zanelli A. c. 20, Farabegoli C. c. 20, Forti A. c. 15, Natali T. c. 20, Ricci F. c. 20, Zanelli L. c. 30, Taioli L. c. 30, Casadei L. 25, Zanelli S. c. 20, Baldoni L. c. 50, Gabannini E. c. 50, Gabannini A. c. 40, Lugaresi A. c. 50, Gabannini P. c. 20, Rughi C. c. 25, Serra D. c. 20, Borghetti Q. c. 25, Francia L. c. 20, Mancini T. c. 25, Serra A. c. 10, Guidi A. c. 20, Gabannini e figlio c. 20, Milandri F. c. 50) Totale L. 9,20 di cui L. 5 a favore del monumento a Pierino Turchi | 4,90 |
| Dillingen (Germania) — Il Circolo Jacopo Ruffini a mezzo Grassi Arturo inviando fraterni saluti agli amici repubblicani — L. 10 al "nuovo Giornale", L. 2 alla "Libertà", L. 2 al "Pensiero Romagnolo"                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 2,—  |
| Ruta (Genova) — Macori Lorenzo rinnovando l'abbonamento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | —,50 |
| Formignano — Avanzo bicchierata fra gli amici dei Circoli "A. Fratti", e "A. Saffi", di Borello e del Circolo "A. Fratti", di Boratella, mandano un saluto al gruppo parlamentare repubblicano                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 1,55 |
| Martorano — Alcuni operai biasimando quei compagni che invece di prender parte al corteo protesta stettero all'osteria a giocare, protestando forse coll'oste se non fosse stato sempre pronto col vino                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | —,40 |
| Cesena — Avanzo bicchierata fra operai fabbri                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | —,50 |
| — Raccolte fra amici a mezzo Suzzi A.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | —,30 |
| — Un repubblicano plaudendo l'articolo del "Popolano", <i>Per una nomina</i> e protestando contro alcuni repubblicani di Chiaviche che impedirono altri di venire al Corteo protesta,                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | —,50 |

segue L. 106,80

## Come d'autunno cadono le foglie...

La giornata di ieri ha segnata una crisi e due disillusioni di più.

La crisi era latente da quando il Ministero Sonnino si presentò alla ribalta parlamentare.

Si era tirato innanzi fino a questi ultimi tempi, vivacchiando giorno per giorno, insidiato ad ogni momento negli uffici nelle commissioni nell'aula parlamentare, sopportando eroicamente le mezze sconfitte, i piccoli insuccessi di ogni scaramuccia.

Aveva cercato, nel comporre il suo programma, di tenere lontana con ogni studio la politica; ma questa — implacabile dea — si era vendicata acciuffandolo alla prima occasione, trascinandolo dinanzi alla camera a difendersi — balbettando scuse e versioni omai stereotipate per ogni caso — per tre o quattro eccidi accaduti l'un dopo l'altro — l'uno dell'altro più grave.

E l'on. Sonnino e i suoi colleghi — delle brave persone (lo scrivemmo il primo giorno e lo ripetiamo oggi) prese singolarmente fuori del campo politico — facevano di tutto per dimostrare la loro inettitudine alla vita di

governo, la loro incapacità a stare di fronte alla Camera.

E così il gabinetto formato di uomini di indiscutibile competenza, aspettato da tanti anni come una cosa nuova e singolare, salito fra gli osanna di molti e l'ansiosa attesa di quasi tutti, annunziatosi come capace ed avido di riforme e di rigenerazione — il gabinetto Sonnino, dopo una vita quasi infeconda, ha trascinato per la inabilità del timoniere la barca ministeriale nelle secche di una arida ed antipatica questioncella intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

La crisi è venuta e l'on. Sonnino discende dal potere — come tre mesi or sono l'on. Fortis — lasciando disillusi coloro che in lui vedevano l'*homo novus* destinato a dare qualche efficace sollievo al paese.

×

Ma una disillusione ancora più profonda è stata ieri suscitata dai capi dell'opposizione.

Non parliamo dell'on. Giolitti.

Ieri egli era (per caso!) assente e l'assenza — si potrebbe dire la fuga — lo caratterizza. È il suo sistema!

Assente si dice che telegrafasse ai gregari di procrastinare la battaglia.

Una ipocrisia di più; dacché proprio se ne era andato per lasciare libero sfogo nei suoi alla libidine di potere, che più non gli era dato di infrenare.

E ieri i condottieri furono un concorrente e un luogotenente: l'on. Gallo e l'on. Cocco-Ortu.

Niccolò Gallo è senza dubbio un uomo di ingegno superiore e di vasta coltura. Nel foro è un avvocato principe.

Ma ad udirlo ieri alla Camera quando cercava, con forma insolitamente pedestre e sciatta, con argomentazioni puerili e meschine, di impostare la battaglia politica in un assurdo regolamentare — si era invasi da un senso profondo di melanconia pensando che ad un uomo che si rivelava così inetto dinanzi ad un problema politico potessero essere domani affidate le sorti del paese.

E non diciamo parola del discorso dell'on. Cocco-Ortu, il quale non ha né ingegno, né coltura, né mente politica e lo ha ieri dimostrato una volta di più col centone di frasi che tentò pronunziare alla Camera.

Nessun mozzorecchi di conciliatore portato alla Camera saprebbe fare più meschina figura.

×

E non poteva essere altrimenti dacché la questione che decideva le sorti del grande esperimento Sonnino era foggjata sul più evidente degli assurdi.

La maggioranza della Commissione che esaminava il progetto di riscatto delle meridionali aveva deciso di presentare la sua relazione pel 28 corr.

La minoranza — che aveva inaugurato una nuova forma di ostruzionismo in seno alla Commissione — sorgeva per dire che essa non si sentiva di potere pel 28 presentare la contrelazione.

La opposizione presentava un ordine del giorno dichiarando esiziale la fissazione di un termine, dacché la minoranza non vi consentiva.

Uno strano assurdo — consistente nel volere imporre ad una commissione parlamentare di non fare ciò che essa affermava di potere fare.

Una sbalorditoria teorica — per la quale un solo commissario di minoranza potrebbe impedire di discutere qualsiasi progetto di legge.

×

Dinanzi a questo assurdo — sostenuto con tale meschinità di idee e di argomenti da muovere pietà — il Ministero non trovò una nota alta e forte di risposta.

La inettitudine del Presidente del Consiglio a sostenere una discussione parlamentare apparve ieri in tutta la sua interezza. Egli non fu né eloquente né persuasivo.

Dall'altro lato si agitava tutto l'affarismo che si dà convegno alla Camera, tutta la sete di potere di cui sono capaci gli uomini politici italiani.

Il ventre della Camera era ieri sui banchi di sinistra e gli facevan coro i più reazionari deputati di destra.

Poche solitarie figure in quel turbinio: Maggiorino Ferraris, Rava, Maiorana, Lucchini ed altri pochissimi — oppositori seri, convinti, onesti.

×

Il gruppo repubblicano, in mezzo a questo spettacolo nauseabondo, trovò la nota giusta — e la espresse colla consueta chiarezza di forma e densità di pensiero Salvatore Barzilai.

Togliamo dal *Messaggero* il sunto della sua dichiarazione:

« L'on. Barzilai, a nome del gruppo repubblicano parlamentare, dice che da tempo si vedono alla Camera le schiere avverse guardarsi negli occhi in segno di sfida, e non dare battaglia: è la tattica di Fabio ed in tempi meno eroici del generale di San Marzano! Finalmente si combatte e perché? La penombra della vita italiana fu negli ultimi tempi illuminata di luci sinistre, che hanno dato rilievo ad una situazione estera pericolosa e precaria: a difese militari incerte o compromesse, ad una coscienza incerta, caotica, anarchica, nel paese, si che non si sa dove cominci la licenza e cessi la libertà, né se vi sia più autorità di governo o suggestione di ideali. (Benissimo).

« Noi crediamo che un'assemblea desiderosa di cose alte avrebbe portata la battaglia sul terreno di consimili problemi. (Applausi).

« E invece? Si corre all'assalto levando la bandiera di una misera questione di ordine del giorno, vuota di ogni valore sostanziale da quando l'on. Bertolini per la commissione ha dichiarato di aver pronto il suo lavoro tra quindici giorni.

« E non si vede, e non s'intende che nella misera competizione di persone il paese scompaia, la Camera è distaccata da esso, spensieratamente si corre verso l'ignoto, certo ove non è il trionfo di alcun principio, di alcuna fede, di alcun interesse della nazione. (Bene!).

« A queste battaglie noi non partecipiamo

nè coll'animo nè col voto (applausi), e a meno che il ministero non sollevi una esplicita questione di gabinetto che ci obbligherebbe per coerenza a seguire dichiarazioni di massima fatta altra volta, noi ci asterremo dal voto. (Vivissime approvazioni).

×

Noi siamo certi che la parola del gruppo repubblicano risponde al pensiero di parte nostra.

E ci auguriamo che trovi un'eco profonda nel paese che deve omai sentirsi nauseato di questa eterna commedia della nostra vita politica fatta di dedizioni, di corruzioni, di miseria intellettuale e morale.

## Le dimissioni dei deputati socialisti

Il *Cuneo* — togliendola dal *Carlino* — riportava nel suo ultimo numero la notizia — non sappiamo da quale fonte venuta — che i deputati socialisti si fossero decisi a dimettersi per mancanza di solidarietà nei colleghi repubblicani.

Ora, per quanto a noi consta, tale notizia è assolutamente fantastica; e mai forse come in questi ultimi tempi è stato completo l'accordo fra deputati repubblicani e socialisti.

A convincersi della fantasticherie bastano alcuni rilievi di fatto.

1.° Nella lettera dei deputati socialisti dimissionari non vi è alcun cenno a questa pretesa mancanza di solidarietà. Si motivano le dimissioni pel fatto della rieiezione della proposta Turati e sovrattutto pel dissenso fra le organizzazioni economiche, acclamanti allo sciopero generale e il gruppo contrario allo sciopero.

2.° Nessuna parola relativa all'asserito dissenso fra i due gruppi si trova nella lettera Turati, che si è dimesso perchè dissenziente dai colleghi.

3.° Il gruppo repubblicano e il gruppo socialista sono stati perfettamente di accordo nel riprovare lo sciopero generale.

4.° I due gruppi hanno agito in modo identico per la mozione socialista sugli eccidi, la quale fu sostenuta da Ferri e da Barzilai ed ebbe i voti di tutti i pochi deputati socialisti e repubblicani presenti (molti erano in quel momento nei rispettivi collegi).

5.° Alcuni deputati socialisti non han creduto di presentare le loro dimissioni — gli on. Antolisei e Borciani — perchè hanno avuto la sanatoria dei loro elettori, i quali han tolto di mezzo la ragione del dissidio fra i deputati e il corpo elettorale, che fu la ragione precipua delle dimissioni.

6.° L'on. Cabrini ha anche meglio chiarita questa situazione con una nobilissima lettera colla quale rinunzia alla candidatura, perchè egli riformista non può accettare il mandato della organizzazione cui appartiene, che è rivoluzionaria (ci auguriamo di tutto cuore che l'on. Cabrini ritorni in ogni modo in Parlamento).

7.° Il gruppo repubblicano si è posto a disposizione dei colleghi socialisti per la lotta elettorale e sappiamo che i socialisti han accettato e raccolto l'offerta.

8.° La direzione del P. R. I. ha deliberato che in tutti i collegi il partito repubblicano appoggi e voti concorde il nome socialista.

E infine — 9.° — *l'Avanti!* non ha avuta una sola parola sul preteso disaccordo dei due gruppi.

Se a tutto questo si volesse aggiungere un'altra riprova basterebbe ricordare che il gruppo socialista, nella previsione di essere assente dalla Camera per la discussione della Inchiesta sulla Marina, facesse, per quanto ne dicono i giornali, pieno affidamento sull'on. Comandini designato dal gruppo repubblicano per sostenere quella discussione, data la conoscenza che nel processo dei trentacinque ufficiali e dell'on. Bettolo, egli si è formato della materia.

Noi però confidiamo che la discussione possa essere condotta dai due gruppi insieme e cogliamo l'occasione per formulare l'augurio, che i deputati socialisti siano tutti restituiti al loro posto di battaglia e che i repubblicani cooperino con tutte le loro forze a questo risultato.

Sarà così dimostrato una volta di più che nelle ore difficili la democrazia sociale d'Italia sa trovare lo slancio di consensi e di cuori, che altra volta la portò alla vittoria.

E mai forse la vittoria fu necessaria come in questa ora.

17 MAGGIO 1897

BATTAGLIA DI DOMOKOS  
OVE CADERO

ANTONIO FRATTI  
ED ALTRI GENEROSI.

## COSE DI PARTITO

### Consociazione Romagnola

Adunanza della Direzione Centrale  
7 maggio 1906.

In seguito ad invito del Comitato Centrale del P. R. I., che aveva presentato uno speciale ordine del giorno, si radunava il 7 corr. alle ore 2 pom. in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Romagnola.

Erano intervenuti: — Giuseppe Gaudenzi per il Circondario di Forlì, Dante Spinelli per quello di Cesena, Eduardo Sancisi per Santarcangelo, Celso Calbucci per Mercato Saraceno, Alberico Macrelli per Cesenatico, Ludovico Pugliesi per Rimini, Umberto Serpieri per Ravenna, Ulisse Buti per Castiglione di Ravenna, Eugenio Ceccarelli per le Ville Unite di Campiano, Alberto Mazzetti per la Consociazione di Coccolia, Gino Pezzi per Russi, Vincenzo Tomiselli per Lugo, Giuseppe Foschini per Faenza.

Assistevano all'adunanza: Otello Masini del C. C. del P. R. I. e l'avv. Pier Mario Gorini segretario propagandista del lughese.

— *Quote arretrate del 1905.* — I rappresentanti dei circondari di Ravenna, Lugo, Russi e Cesenatico, che debbono ancora render conto delle tessere del 1905, s'impegnano formalmente di pagare le vendite e di restituire le invendute entro il 20 corrente.

Si stabilisce che il Segretariato Regionale non debba distribuire le tessere del 1906 a quei sodalizi che non siano pienamente in regola con le quote del 1905.

E si delibera pure di adottare energici provvedimenti contro quei sodalizi ritardatari che non adempiranno al loro dovere entro il 21 Maggio.

— *Il Congresso Regionale.* — Poichè il congresso regionale dello scorso anno fu convocato per circostanze affatto straordinarie in primavera e si ritiene d'altra parte conveniente mantenere le consuetudini della Consociazione Romagnola, vien deliberato di convocare nel settembre il Congresso Repubblicano Regionale.

— *Commissione d'inchiesta.* — Visto che non è stato ancora possibile riunire la Commissione d'inchiesta repubblicana-socialista nominata per l'esame delle note accuse rivolte dalla Sezione socialista alla Sezione repubblicana di S. Mauro; — udite le dichiarazioni di Umberto Serpieri, che per motivi personali rinunzia a far parte della Commissione; — riconosciuta la necessità di risolvere una buona volta la incresciosa vertenza; — si delegano i colleghi Gino Pezzi e Pugliesi di recarsi a S. Mauro — domenica 20 maggio alle ore 11 ant. — per procedere alle indagini necessarie e pronunciare il giudizio definitivo.

Di questa deliberazione verrà data comunicazione alla Sezione Socialista di S. Mauro, che potrà fornire ai due rappresentanti della Consociazione Romagnola tutte le informazioni e notizie utili all'adempimento del loro mandato.

— *Per l'organo quotidiano del P. R. I.* — Otello Masini, incaricato del Comitato Centrale del P. R. I. riferisce intorno al lavoro compiuto e da compiersi in Romagna a favore del nuovo organo quotidiano del Partito. Si sono sottoscritte nella nostra regione circa *quindicimila lire*; ma c'è ancora molto da fare. Chiede

pertanto l'appoggio particolare della Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

Si offrono al Masini indirizzi e raccomandazioni per parecchi amici delle diverse parti di Romagna e si stabilisce di eccitare viepiù gli iscritti al Partito e i Sodalizi a favore della provvida iniziativa.

Frattanto, a dimostrare tutta la sua simpatia per questa iniziativa, la Direzione Centrale della Consociazione Romagnola delibera di prelevare dalla Cassa Regionale la somma di Lire Duecento per l'acquisto di due azioni del nuovo Giornale.

— *Azione politica del Gruppo Repubblicano Parlamentare.* Dopo larga discussione si vota all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal collega A. Macrelli:

« La Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola — mentre constata esistere fra « il P. R. I. e il Gruppo Repubblicano Parlamentare « una diversità di concezione della direttiva del Partito « — fa voti che il Partito stesso a risolvere l'importante quesito adotti il criterio di una precisa rappresentanza parlamentare assegnata esclusivamente a « quei deputati iscritti che in perfetto accordo col « Comitato Centrale possono assumersi di rappresentare « in ogni evenienza, entro il parlamento e fuori, l'organizzazione repubblicana — rimettendo ad un prossimo « congresso fissare il mandato e i limiti di così fatta « rappresentanza. »

## IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

(Continuazione v. n. 17-18)

Il suffragio universale diretto ed eguale toglierebbe ogni ragionevole pretesto alle agitazioni di piazza, ed i partiti che si appoggiano su quelle perderebbero ogni loro apparente preponderanza. Sparirà il prestigio e la forza che tolgono tali dimostrazioni dalla incertezza di tutti sulla entità del partito che le mosse. Tutti i cittadini essendo egualmente chiamati all'elezione della Camera più non hanno ragione di pesare, con mezzi più o meno violenti ed illegali, sull'andamento della cosa pubblica.

Per chi poi temesse troppo l'azione del partito retro in Italia, faremo osservare che all'estensione del suffragio dovrebbe andare unita la riduzione ai 21 anni d'età per l'elettorato, e con ciò la bilancia non penderebbe certo così decisamente dal lato della reazione.

Un Governo che si appoggia sopra una maggioranza eletta liberamente dai comizi popolari, possiede una forza ed un prestigio immenso, e, ciò che più monta, presenta quella stabilità che è condizione primaria della riuscita di qualunque riforma e della prosperità generale del paese. Il cielo ci guardi dai plebisciti ripetuti; essi non possono servire che ai singoli partiti dopo che si siano resi colpevoli di atti di violenza, per far ratificare dalla maggioranza del paese con un *sì* o con un *no*, uno stato di fatto o di diritto che questa è lontana dall'approvare, ma che accetta per paura di peggio.

Quando tutto il popolo partecipa alle elezioni ha un mezzo efficace o legale di far valere liberamente di volta in volta la sua volontà, senza che le pressioni e le paure del momento possano mai compromettere la libertà d'azione in avvenire. Assicurato il progresso, lento sì, ma continuo e senza scosse, ogni nuovo ordinamento ha tempo di produrre i suoi frutti. I Ministri, sicuri del loro partito, non hanno bisogno di transigere e contrattare colle singole chiesuole e sacrificare agli interessi locali la miglior parte dei loro programmi per non perdere qualche voto. Prima che un'importante riforma possa venire introdotta dovrà passare per il crogiuolo della pubblica discussione e guadagnare dalla sua la maggioranza del paese. Di qui anche negli impiegati una maggior sicurezza intorno alla propria sorte, e maggior prestigio ed autorità nei capi; tutte cose che corrispondono evidentemente ad un miglioramento in tutti i rami del servizio pubblico.

Da un altro canto il suffragio universale è, come dice l'Aubry-Vitet, la valvola di sicurezza per i fermenti sociali, i quali, ribollendo nell'ombra e compressi, possono far saltare la macchina, ma si evaporano e svaniscono se all'aria aperta e al contatto del buon senso pubblico. Così abbiamo veduto diminuirsi il prestigio delle agitazioni comuniste e socialiste nella Germania del Nord, dopochè col suffragio universale i rappresentanti delle classi scontente possono sedere in Parlamento e sostenere le loro teorie. Finchè tenete l'agitatore e il riformatore rinchiuso nella società dell'operaio, avrà facile giuoco per agitare gli animi,

perchè libero da qualunque seria discussione e confutazione. Mettetelo sugli scanni della Camera e si troverà in ben altre difficoltà; e l'operaio, occupandosi del suo deputato, avrà occasione di pesare le ragioni opposte dai partiti contrari e di convincersi che quel supposto grande riformatore sociale si mostra assai piccolo ed insignificante, e che le sue ragioni non sono poi tanto sode ed incontrovertibili come gli parevano dapprima. Ricordiamoci di quanto diminuì il prestigio e l'influenza di Rochefort sulle masse appena entrò a far parte del corpo legislativo.

Se, infine, vogliamo una Camera che rappresenti e sostenga impartialmente tutti gli interessi del paese, dobbiamo far sì che tutti quanti quegli interessi abbiano una parte proporzionale nella sua elezione.

(continua).

## A proposito di ricreatori laici

L'articolo sui ricreatori laici comparso nell'ultimo numero del *Savio* non merita certo di essere rilevato, sia per la forma triviale in cui fu redatto, sia per gli epiteti ingiuriosi usati nel nominare un'istituzione, che pur essendo eminentemente anticlericale, ma non antireligiosa, fu sempre benemerita dell'umanità. Ne parliamo solo per rispondere ad una domanda che l'articolista fa al *Cuneo*, con il quale polemizza. La domanda è questa: Che bisogno c'era in Cesena di un ricreatorio se già da parecchi anni ne esiste per iniziativa privata un altro, a cui la gioventù accorre numerosa?

L'estensore dell'articolo riprende che il ricreatorio s'è voluto dai liberali per crescere i figli del popolo oltre che irreligiosi anche immorali. Noi invece vi diciamo che il ricreatorio laico fu istituito per tenere quelle tenere creature lontane non solo dai pericoli morali che presentano certi ricreatori privati; ma anche da certi insegnamenti che fanno di tutto fuorché di religione. Perchè voi non vi preoccupate tanto d'infondere nei giovinetti il sentimento religioso, quanto di modellarne il carattere, le idee, la morale, di tenerli sotto la vostra influenza e suggestione e di assicurarvi il dominio del loro spirito. Voi volete lavorare sulle tenere anime di giovinetti per crescere una Società, che rispetti ed allarghi i privilegi ed i poteri della vostra casta. Per questo ovunque voi lottate ostinatamente onde indurre i genitori a mandare i loro figliuoli alle vostre scuole, che sono contro l'idea e l'azione liberale.

Queste e non altre sono le ragioni per cui noi non possiamo accontentarci dei vostri ricreatori.

## PER INTENDERCI

Alla pubblicazione della lettera del Comitato della Fratellanza Contadini, a cui fa seguito la replica del Burioli, premettiamo una osservazione nostra. E diciamo che noi approvammo le dimissioni del Burioli a condizione che le cose fossero state con egli le denunciava nella lettera di dimissioni, cose che del resto vengono confermate nella sua replica che qui sotto riportiamo, e che siamo ora lieti di riscontrare in loro sincero rammarico per questo malinteso.

Ci compiaciamo intanto che il Burioli, sorvolando ad ogni malinteso, resti al posto suo a continuare l'opera di rigenerazione della classe contadini.

Pregiatissimo Sig. Direttore  
del giornale il *Popolano*

Poichè nel penultimo numero del suo giornale era pubblicata una lettera dell'amico Burioli colla quale rassegnava le sue dimissioni da membro del Comitato Centrale della Fratellanza contadini per il fatto che il suddetto comitato e gli altri rappresentanti la fratellanza hanno tenuto due adunanze fuori della Camera del Lavoro senza che egli sia stato avvertito.

E poichè il *Popolano* dà ragione al Burioli e gli dice anzi che ha fatto benissimo a rassegnare le dimissioni e chiede spiegazioni alla fratellanza contadini, teniamo a dichiarare:

1.° Che non era in noi la volontà di escludere il Burioli dalle nostre adunanze, non avendo le dette adunanze degli scopi inconfessabili per intralciare il buon andamento della Camera del Lavoro e tutto il movimento

proletario, ma solo per trattare dei nostri interessi di classe e risvegliare nei compagni, l'antico entusiasmo e quella fede nella organizzazione che da troppo tempo nella nostra classe si è assopita e che la Camera del Lavoro per molteplici ragioni, non è in grado di ridestare.

2.° Che furono diramati gli inviti a tutti i rappresentanti e se il Burioli non l'ha ricevuto potrà esser colpa di chi doveva recapitarglielo ma non nostra.

3.° Che non vedendo il Burioli alle nostre adunanze non ci siamo sopresi, perchè anche alle adunanze tenute alla Camera del Lavoro il Burioli non veniva quasi mai.

Del resto se il Burioli fosse stato presente alle adunanze avrebbe veduto qual'era lo scopo che ci eravamo proposti e forse anch'egli avrebbe approvato l'operato nostro.

Non essendo presente (e la colpa non è nostra) avrebbe dovuto, prima di ricorrere alle dimissioni, rivolgersi a noi per avere chiarimenti.

Quindi colla convinzione d'aver compiuto un nostro dovere, siamo dolenti di questo mal'inteso che ha spinto il Burioli a dare le dimissioni dal Comitato Centrale della Fratellanza Contadini e lo invitiamo a volerle ritirare.

Cesena, 10 Maggio 1906.

IL COMITATO CENTRALE

Ecco la replica del Burioli:

Caro *Popolano*,

In seguito alle dichiarazioni pubblicate sull'ultimo numero del *Cuneo* dal C. C. della Fratellanza Contadini ho mandato subito una letterina per il ritiro delle mie dimissioni; lieto di sapere che non fosse nei miei amici l'intenzione di tenermi escluso da quelle adunanze e dagli atti tutti della Fratellanza.

Però devo dichiarare che io non potevo credere altrimenti ed il mio contegno non poteva essere diverso.

1.° Perchè gli inviti per le adunanze mi erano stati quasi sempre trasmessi per posta per cui li ricevevo tutti immancabilmente, e non capivo quindi come per quelle adunanze si fosse dovuto ricorrere ad altri mezzi.

2.° Perchè sapevo di una circolare mandata alle leghe ove erano inclusi tutti i nomi dei membri del Comitato tranne il mio.

3.° Perchè essendomi rivolto poscia al segretario della Fratellanza per avere chiarimenti in proposito, questi mi rispose che non ne sapeva niente non essendo stato esso pure invitato menomamente.

Sul resto che i miei amici hanno scritto non credo di dover per ora rispondere.

Grazie dell'ospitalità

tuo — E. BURIOLI.

## Dolori e Speranze

Uno dopo l'altro gli eccidi si susseguono nella nostra povera Italia ed il suo fertile suolo viene troppo spesso bagnato di sangue proletario.

E popolo affamato, stanco, schiavo che abbandona i campi, lascia le officine ed inerme colle braccia incrociate, a capo scoperto, implora dal padrone lavoro non adeguata ricompensa alle proprie fatiche.

Come il lupo affamato e rabbioso esce dalla foresta e scende alla pianura per trovare il cibo necessario, così il popolo nostro spinto dagli stimoli della fame, dalla disoccupazione che lo rende inutile a sé stesso, scende in piazza e invece di pane e lavoro trova scherno, derisione e pianto.

Ma il popolo nostro viene sempre sfruttato anche nelle sue più nobili manifestazioni. I teppisti, i vagabondi, i malviventi, i delinquenti si mischiano in mezzo agli onesti lavoratori e trascendendo ad atti vandalici e brutali fanno cambiare le dignitose proteste in tumulti che sono, troppo spesso, causa di dolorose conseguenze.

Italia tutta protestava, sotto diverse forme e contro i continui eccidi e contro gli atti teppistici. Cesena nostra, associandosi al lutto nazionale, ha manifestato il suo sdegno radunando le associazioni operaie e politiche, con bandiere abbrunate, in un lungo corteo che in segno di protesta attraversando le vie della città, portava con sé la mestizia ed il dolore.

Non più adunque proteste vane e clamorose manifestazioni, ma epurazione di elementi eterogenei, ma educazione, raccoglimento e preparazione di coscienze e di forze che senza sterili e inopportune convulsioni, attendano impavide il giorno non lontano delle politiche e sociali rivendicazioni.

Borello, maggio 1906.

pa-ce.

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

### Camera del Lavoro di Cesena

#### Consiglio Generale.

Riunivasi domenica scorsa l'assemblea del Consiglio Generale. A presiedere veniva indicato Spinelli della Commissione Esecutiva.

All'aprirsi della discussione il Segretario spiega le ragioni che determinarono la Camera del Lavoro a non partecipare allo sciopero generale e rileva l'urgente necessità che un'opera simultanea e concorde intervenga per l'avvenire a dare allo sciopero generale carattere di conquista proletaria.

Viene emesso un voto di plauso per le dimissioni date dal gruppo parlamentare socialista. Poscia si addivene alla designazione dei candidati per la nuova Commissione Esecutiva.

Essendosi al proposito delineate diverse correnti, vien deciso, su proposta della Presidenza, di lasciare agli iscritti la scelta dei 9 membri sui candidati proposti.

#### Sciopero.

Fin dalla scorsa settimana si sono posti in sciopero i giornalieri delle fornaci Marzocchi e Domeniconi. Il primo tentativo di accordo è stato fatto Mercoledì. Si abboccavano alla Camera del Lavoro i proprietari insieme alla Commissione della Lega Fornaciai, quest'ultima assistita anche dai Signori Ing. Zavatti, dal D. Mori e dalla Rappresentanza della Camera del Lavoro.

Nulla di concreto fu possibile concludere. In seguito però all'adunanza tenuta Giovedì dalla Lega Fornaciai in cui deliberavasi di continuare nello sciopero, i proprietari hanno concluso coll'accogliere intieramente le proposte degli operai.

#### Comizio.

Gli operai delle leghe sono invitati al Comizio promosso dalle Sezioni dell'U. M. N. per Giovedì 24 alle ore 9.30 nel Teatro Comunale.

Parleranno gli Onorevoli Caratti e Comandini.

A. Bartolini Segr.

#### Cooperativa Calzolai.

Sono invitati i soci della Cooperativa calzolari all'adunanza che avrà luogo Giovedì 31 Maggio corr. alle ore 20 nel locale sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

1.° Andamento tecnico dell'azienda e deliberazioni relative.

2.° Nomina di due Consiglieri.

Il Consiglio d'Amm.ne.

#### Cooperativa Sarti.

È convocata l'assemblea dei soci della Cooperativa sarti per Lunedì 28 Maggio alle ore 9 nel locale sociale per discutere e deliberare sull'andamento tecnico della cooperativa.

Il Consiglio d'Amm.ne.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Lugo, 18 (x) — PAOLO TARONI ritorna fra noi dopo avere mandato a compimento nella Metropoli Lombarda con la sua fervida intelligenza, con le sue assidue indomate energie, un'opera veramente grandiosa ed insigne: la direzione dei lavori dell'Esposizione Internazionale.

Torna a noi silenziosamente, modestamente, quasi inconscio e non curante dell'unanime ammirazione di cui la stampa nazionale, senza distinzione di parte, circonda l'opera sua.

Viene a chiedere nell'intimità della famiglia e degli amici un breve riposo ed a promettere e dedicare nuove cure per gli interessi locali e vigorie di nuove lotte per l'idea che professò nobilmente per tutta la vita.

E mentre altri si adagiano nella facile apoteosi degli inauguratori e dei cortigiani la sua anima fiera e intemerata si rifugia qui, lontano dalle pompe ufficiali, pago della nobiltà del lavoro compiuto.



Fieri e orgogliosi dell'opera sua noi, in nome della democrazia, manifestiamo a PAOLO TARONI tutta la stima e tutto l'affetto che ci riavvince a Lui per l'onesto e grande lavoro compiuto e per la modestia e la ferezza del suo atteggiamento.

Il Comitato repubblicano ha organizzato un banchetto popolare in onore di PAOLO TARONI per Domenica 20 Maggio 1906 alle 7.30 pomeridiane nella Palestra Ginnastica. — Le adesioni si ricevono presso la Tipografia Sociale e presso Vincenzo Tomiselli a tutto Sabato sera. — La quota è di Lire 1.50.

**Savignano, 16 corr. (s.)** — Nel Collegio politico di Santarcangelo. — Domenica scorsa, 13, si sono riuniti nel Capoluogo del Collegio tutti i rappresentanti delle Associazioni repubblicane allo scopo di deliberare in merito alla rappresentanza politica del Collegio. Era intervenuto anche l'on. Eugenio Chiesa che presiedette l'adunanza. I numerosi rappresentanti manifestarono sentito dolore per il ritiro minacciato per motivi di salute dall'illustre amico on. Vendemini ed espressero col più schietto entusiasmo il desiderio che egli rimanga fermo al suo posto. Venne infatti all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, riunita per provvedere alle sorti del mandato politico che l'on. Gino Vendemini con insistente onesta delicatezza vorrebbe lasciare per ragioni di salute;

Delibera unanime — concorde altresì coi voti del Comitato Centrale del partito, del Gruppo Parlamentare repubblicano e della Consociazione repubblicana romagnola — di confermare la propria fiducia in colui che da tanti anni è decoro del Parlamento, valido appoggio per tutte le necessità locali e inflessibile campione repubblicano;

Invita l'on. Vendemini a non insistere nelle proposte dimissioni;

Forma i più fervidi ed affettuosi auguri perchè egli sia ridato alle lotte feconde per l'idea » (1).

Alle ore 17 nella sala maggiore del Municipio, presente un pubblico assai numeroso, l'on. Chiesa tenne un'applauditissima conferenza sul tema "La presente situazione politica".

(1) Ai quali voti uniamo pure quelli non meno fervidi ed affettuosi del Popolano.

**Bertinoro, 16 (y)** — Domani domenica 20 corr. alle ore 14.30 per rinsaldare i vincoli fra i partiti popolari avrà luogo a Bertinoro il già annunciato convegno con l'intervento delle associazioni di Forlimpopoli, convegno che a causa del cattivo tempo non fu effettuato il 1.º di Maggio.

Saranno oratori l'Avv. Gino Giommi e l'Onorevole Comandini Avv. Ubaldo.

S'invitano gli amici repubblicani e socialisti e le stesse loro associazioni a partecipare all'importante riunione con Bandiera e Fanfara, affinchè la manifestazione riesca degna dei comuni ideali.

×

Gli amici di Cesenatico ci hanno inviata una corrispondenza, in risposta a quella comparsa nell'ultimo numero del Cuneo, che per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero.

## Cronaca.

19 maggio 1906.

**Il Corteo di protesta** contro gli eccidi proletari consumati in questi giorni dalla forza armata, ecquiescente il nostro patrio governo, riuscì domenica scorsa imponentissimo. Intervenero molte associazioni con bandiere e il corteo lunghissimo, aperto dalla rappresentanza della Camera del Lavoro con bandiera, seguita dalle Leghe, dai circoli repubblicani e da quelli socialisti, mosse dal Viale Mazzoni, attraversò la Città fino fuori Porta Valzania e passando per la strada di circonvallazione di Borgo Cavour andò a sciogliersi col massimo ordine in Piazzetta Eduardo Fabbri.

**Il Grande Concerto** di cui abbiamo parlato ampiamente negli scorsi numeri, questa sera avrà il suo epilogo e certamente resterà per la nostra Cesena un grandioso avvenimento artistico.

Fin d'ora il successo si può dire che abbia superato l'aspettativa. Quasi tutti i palchi ed i migliori posti sono stati prenotati per cui con

certezza si può affermare che avremo una serata artisticamente eccezionale.

A tutti gli esecutori giunti qui ieri, che con squisito senso di venerazione per la grande anima di Giuseppe Verdi aderirono all'invito dell'interessante Società Orchestrale, vada intanto il nostro saluto riconoscente ed ospitale.

**In molte città d'Italia** hanno luogo imponenti e solenni Comizi per la scuola.

Nobile e bella agitazione è questa che raccoglie le forze attive di quanti s'adoprano perchè il problema scolastico — problema d'alto interesse nazionale — possa avviarsi verso quella soluzione, che è nel desiderio vivo di chi ama e vuole veramente il decoro e la grandezza della patria. Anche in Cesena nel Teatro Comunale il 24 corr. alle ore 9.30 è indetto un Comizio dalle Sezioni dell'U. M. N. della provincia uniteci recentemente in Federazione.

E qui, dove i Maestri hanno raggiunto la maggior parte dei miglioramenti economici, sarà bello che si affermi alta e generosa la solidarietà coi fratelli che lottano per le stesse conquiste e per l'avvenire della scuola chiamata a diffondere largamente e durevolmente la sua benefica azione in tutti gli stati sociali.

**Alla Corte d'Assise** di Forlì il 5 corr. debuttò l'amico Avv. Gino Giommi, rappresentante la parte Civile nella Causa contro Coccia Luigi rivelandosi, come del resto ci era noto nel suo lavoro instancabile di propagandista socialista, oratore ed argomentatore eloquente e fine.

Nella sua forbita arringa di penalista studioso e promettente riscosse gli applausi entusiastici dal pubblico e i rallegramenti della Corte, del Pubblico Ministero e dei colleghi suoi contraddittori Bellini e Bonavita.

Al giovane Avvocato anche i nostri più sinceri rallegramenti.

**Nostrì concittadini.** — I giornali di Genova, tra i quali notiamo specialmente il Caffaro, il Secolo XIX, il Lavoro portano ampie notizie della splendida riuscita ottenuta al Politeama dalla serata in onore del Tenore Ivo Zaccari. All'egregio artista, che dovette bissare « una furtiva lacrima » dell'Elisir d'Amore, furono offerti ricchi doni dall'impresa e da vari ammiratori.

Siamo poi lieti di annunciare che lo Zaccari, chiamato a sostituire il tenore Agostini impegnato nelle prove dei Lombardi, avendo tale opera incontrato il favore del pubblico genovese, fu scritturato definitivamente per la stagione di Maggio colla Bohème. E questa è la miglior prova del pregio in cui sono tenuti la bellissima voce e le non comuni doti di artista, che adornano il nostro concittadino, al quale esprimiamo il più sincero plauso.

— Il Concittadino Mancini Egisto ha ottenuto successi davvero lodevoli a Lugano, nella Gioconda.

Il pubblico, dice il giornale l'Azione, è stato trascinato all'applauso specialmente nel « cielo e mar » che ha cantato magistralmente e con vera passione artistica.

Leggonsi elogi sperticati anche nella Gazzetta Ticinese e nel Corriere del Ticino di Lugano.

Al giovane tenore i nostri rallegramenti ed auguri.

**I fratelli Zavaglia** hanno in questi giorni rimessa completamente a nuovo la loro buvette di Piazza V. E. abbellendola di un elegantissimo soffitto, opera pregevole del bravo nostro concittadino pittore Prof. Alessandro Bagioli, col quale vivamente ci congratuliamo.

Rallegramenti sinceri ai proprietari pel loro buon gusto, ed auguri di ottimi affari, che il simpatico ritrovo non mancherà certo di richiamare.

**Il Comitato** dell'Istituzione « Pro Maternità » ringrazia vivamente gl'impiegati della Congregazione di Carità i quali con gentile pen-

siero vollero offrire L. 10 in occasione della morte del compianto farmacista Paolo Gobbi.

**Ai superstiti Garibaldini.** — L'onor. Comm. AUGUSTO ELIA dei Mille, prega i suoi compagni d'armi che combatterono sotto gli ordini del Duce immortale dal 1848 al 1867, a favorirgli l'indicazione del loro nome ed indirizzo, spedendoglielo con biglietto da visita a Roma, Piazza del Grillo N. 5.

**I ciclisti di Ravenna** considerando ingiusta ed esosa la tassa sulle biciclette, hanno deliberato di promuovere con tutti i mezzi che saranno del caso un'agitazione onde detta tassa venga abolita o quanto meno sensibilmente ridotta.

**Pei libretti postali.** — Fin dal 1. Aprile è cominciato l'invio al Ministero dei libretti postali di risparmio per l'iscrizione annuale degli interessi.

Si fa viva premura a quei possessori di libretti che ancora non li avessero consegnati di sollecitarne la presentazione al locale ufficio postale grafico.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

## RINGRAZIAMENTO

TEODORICO PARTISANI, a nome anche del figlio Prof. Giuseppe, compie il dovere di attestare pubblicamente il suo animo grato all'Egregio Dott. Giuseppe Baldassari, che con cure amorose e sapienti lo ha in breve tempo liberato da una risipola maligna, ridonandolo alla primiera salute.

Borello, li 18 Maggio 1906.

## La Ditta CANDOLI & FOSCHI DI CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone, sofà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi letti, tappeti da tavola, valigie di pelle.**

**N. B.** - Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie curvate della rinomata Fabbrica THONET di Vienna

Città di  Milano

Gloria d'Italia è la Galantina Bonati

di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente improvvisabile in campagna o ovunque

Scatola  Centesimi 75

dieci scatole 7 lire. Galantine intere scatole da gr. 500 L. 2.25, cinque scatole lire 10, da gr. 300 L. 3.25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel Regno. Ditta BONATI, Milano, Durini. 19 e presso salumerie, negozi alimentari, bar, cooperative ec.

**V. G. GIANTI**  
USINES NATALIS  
OPERTONI  
IMPERIARILI  
TENDE COSTUMI, COPERTURE  
E CUFFIE DA CAVALLIERE  
VIALE MONTENAPOLEONE 5  
MILANO  
TELEFONO 846

